Pilli

NUOVI STUDI
DELLA
STAZIONE CHIMICO - AGRARIA SPERIMENTALE DI UDINE

PUBBLICAZIONE N. 101 178/c 58

STUDI PEDOLOGICI IN PROVINCIA DI VENEZIA

XII

ALVISE COMEL

RICERCHE GEOAGRONOMICHE SUI TERRENI SITUATI IN TAVOLETTA I. G. M. "SCORZÈ"

NUOVI STUDI
DELLA
STAZIONE CHIMICO - AGRARIA SPERIMENTALE DI UDINE

PUBBLICAZIONE N. 101

STUDI PEDOLOGICI IN PROVINCIA DI VENEZIA

XII

ALVISE COMEL

RICERCHE GEOAGRONOMICHE SUI TERRENI SITUATI IN TAVOLETTA I. G. M. "SCORZÈ"

ARTI GRAFICHE FRIULANE UDINE 1968

RICERCHE GEOAGRONOMICHE SUI TERRENI SITUATI IN TAVOLETTA I.G.M. « SCORZÈ »

Quattro anni or sono, in previsione di estendere il rilevamento geoagronomico già in atto in Provincia di Venezia, avevo disposto di prelevare in Tavoletta « Scorzè » una serie di campioni distributiti a rete sufficientemente fitta per poterne ricavare la fisionomia pedologica di questo territorio. In laboratorio si sarebbero poi eseguite le consuete determinazioni granulometriche e calcimetriche; nonchè analisi dettagliate sui campioni più rappresentativi. Ultimato questo lavoro preliminare di esplorazione pedologica si sarebbe passati al rilevamento geoagronomico più specifico ed alla registrazione cartografica delle varie aree pedologiche. Affidavo il campionamento al sig. M. Bertoli, che da alcuni anni mi seguiva in questo genere di lavori; così pure mi avvalsi della sua collaborazione per le determinazioni analitiche seriali. Un complesso di non liete circostanze mi costrinse poi a sospendere i rilevamenti di campagna e mi inducono ora a porre a disposizione degli studiosi il lavoro finora compiuto certo che riuscirà loro utile per il proseguimento delle ricerche.

* * *

In base all'esame dei campioni prelevati si può constatare come in Tavoletta « Scorzè » prevalga una grande uniformità pedologica, il che del resto era facilmente intuibile in base alla fisionomia di paesaggio maturo col quale ci si presenta la zona in esame. Zero, Dese, Marzènego, Rio Cimetto ed altri fiumicelli minori di risorgiva scorrono infatti subparalleli con direzione NW-SE secondo l'asse della grande antica costruzione alluvionale del Brenta. Solo nel settore nord-orientale fra Zero e Dese sembra che la pianura assuma un orientamento

un po' meridiano; e pertanto merita che su essa il rilevatore ponga particolare attenzione.

Un altro tratto di speciale interesse geoagronomico è rappresentato dalla contrada Luneo, a SE di Salzano, che, col Rio Cimetto, molto probabilmente rappresenta l'antica via di normale deflusso del Musone prima che venisse deviato, presso Salzano, a sud. Come vedremo lungo questo allineamento anche i terreni presentano un contenuto in carbonati molto significativo.

Nel complesso, però, prevalgono i terreni sabbioso-argillosi di colore più o meno giallastro ed in avanzato stato di decalcificazione. Raramente il calcare è completamente assente sì da destare preoccupazione per un eventuale stato di carenza, e con essa quello di una reazione anomala del terreno.

Connessa a questo stato di decalcificazione si nota la presenza di noduli caranto, ossia di rideposizioni, con funzione cementante sulle particelle minerali del terreno, del carbonato di calcio già disciolto. Questi noduli bernoccoluti di colore biancastro, in origine formatisi ad una certa profondità del terreno, sono stati poi fatti affiorare coi lavori campestri, ed ora si trovano mescolati alla rimanente massa terrosa smossa.

Ad essi si associano spesso piccole concrezioni ferruginose dovute ad una migrazione di soluzioni ricche di sesquiossidi idrati, e soprattutto di ferro, poi rideposti in profondità alla superficie di particelle minerali dando origine a piccole concrezioni o a più consistenti cementazioni. Affinchè, tuttavia, questo fenomeno abbia potuto realizzarsi si deve presupporre una completa decalcificazione del livello più superficiale del suolo ed una sua conseguente reazione acida. Queste condizioni si sono certamente verificate nel lontano passato storico e preistorico quando estese selve si stendevano in queste contrade ancora spopolate o con rada popolazione [1]). Poi la coltura del terreno ruppe questo secolare naturale equilibrio e profilo del terreno, rimescolò diversi originari orizzonti plasmandoli nella massa terrosa coltivata che oggidì ci si presenta.

Come si vede dai reperti analitici, e dalla cartina allegata, il contenuto in calcare dei terreni oscilla in genere solo su poche unità per cento (1—4%). Ove questi valori più comuni vengono superati sarà bene accertarsi sul loro preciso significato, per la diversa interpretazione geoagronomica che possono assumere. Possono, infatti, risalire a cause accidentali, quali quelle connesse con un più accentuato riporto in superficie di sottostanti orizzonti calcarei con i lavori di aratura, o con un loro artificioso affioramento per asporto della sopra-

---

[1]) Il nome di « Contrada Boschi » che troviamo segnata sulla Tavoletta a SE si Scorzè ne è uno dei più recenti ricordi.

stante massa terrosa in seguito a livellamenti per la sistemazione degli appezzamenti coltivati. Possono essere dovuti alla deposizione di materiali di torbida delle acque esondanti di corsi d'acqua; ma in questo caso è bene accertarsi se vi sia effettiva corrispondenza fra il contenuto in carbonati di entrambi.

A titolo di orientamento, per avere conoscenze più precise sulle caratteristiche della parte carbonatica di questi terreni, si è eseguito l'attacco cloridrico (acido concentrato e bollente) di quattro campioni e dei quali si riportano i dati più significativi:

Sostanze solubili in acido cloridrico:	N. 5	N. 50	N. 63	N. 73
Ossido di calcio	5.88	5.08	8.44	4.56
Ossido di magnesio	2.23	2.11	2.29	2.20
Ossidi di ferro e di alluminio	8.08	9.04	6.96	7.08
Anidride carbonica	5.76	4.82	7.67	4.57
Residuo insolubile	71.25	71.31	67.70	75.08

Si deduce che non tutta la parte del calcio e del magnesio è presente in forma di carbonato, perchè altrimenti la quantità di anidride carbonica legata dovrebbe essere, rispettivamente, 7.04, 6.28, 9.12 e 5.98. La differenza che in realtà si riscontra ci dice che una certa quantità, non trascurabile, di queste basi alcalino-terrose si trova nel terreno in altre forme, probabilmente in quella di silicato o di composto di adsorbimento.

Un'altra serie di analisi fatta a scopo geoagronomico ci dà notizie più dettagliate su quelle che sono le caratteristiche chimiche generali più comuni dei terreni diffusi in Tavoletta « Scorzè ».

Si rileva da esse l'alta parte (circa 80%) di sostanze insolubili in acido cloridrico concentrato e bollente, e pertanto di scarso valore agli effetti agrari. Il contenuto in carbonati è, salvo casi particolari, molto basso, ma quasi sempre ancora sufficiente, sì da non destare preoccupazioni in tal senso. I sesquiossidi ferroalluminici solubili in detto acido sono elevati (circa 10%), con tendenza di un vantaggio degli ossidi di ferro su quelli di alluminio. Il contenuto in acqua igroscopica, che è piuttosto basso, ci dice che molto probabilmente parte dei sesquiossidi ferroalluminici non si trova allo stato colloidale, ma quale componente di minerali facilmente intaccati dall'acido cloridrico e pertanto passati in soluzione.

Per quanto riguarda gli elementi fertilizzanti si può dire che la dotazione potassica è soddisfacente, notandosi valori oscillanti fra 0.20 e 0.40% di ossido di potassio solubile in detto acido cloridrico; siccome però alle volte si può anche scendere sotto questi valori, ed in considerazione che non tutto è prontamente assimilabile, sarà sempre consigliabile una oculata somministrazione di concimi potassici, specie per colture ad alto reddito. L'anidride fosforica, invece, è quasi

sempre deficitaria, essendo inferiore allo 0.1%; in considerazione, inoltre, della povertà dei terreni anche in anidride solforica si rende particolarmente consigliabile l'impiego del perfosfato che, accanto al fosforo, porta nel terreno anche una considerevole quantità del solfo tanto necessario alle colture.

L'azoto organico e ammoniacale, e con esso il contenuto in sostanza organica, è normale, ma sempre piuttosto scarso (0.11 - 0.14% di azoto, pari a circa 2 - 3% di sostanza organica). Letamature e sovesci si dimostreranno molto utili qualora i terreni non soffrano di un eccesso di umidità. Le consuete nitratature saranno però sempre indispensabili per tutte le colture.

* * *

Non credo sia fuori luogo ricordare qui che se oggi i quattro principali corsi d'acqua che attraversano la Tavoletta in esame, ossia il Zero, il Dese, il Marzènego ed il Musone (che nel suo ultimo tratto prendeva il nome di Bottenigo) non destano grandi preoccupazioni, non così lo fu in tempi passati per la Repubblica di Venezia, che vedeva nel loro deversarsi in laguna cause di interrimento, di impaludamenti e di diffusione della malaria. Nessuna meraviglia dunque che costante fosse stata la preoccupazione di allontanarli il più possibile da questa città; ma i pareri sulla tecnica più opportuna da seguire per ottenere tale scopo sono stati molto diversi e spesso fortemente contrastanti. Lo si vede da quanto ora qui brevemente esporremo, dopo aver attentamente consultato gli studi del VACANI [1]) e del PAVANELLO [2]).

Già nel 1336, dopo aver deviato il Brenta da Fusina verso il bacino di Malamocco, viene prolungato fino a Marghera e Campalto, per allontanare da Venezia le acque del Musone e del Marzènego, quell'argine che in precedenza era stato costruito fra Fusina e S. Marco di Lama allo scopo di impedire che eventuali acque di rotta o di tracimazione del Brenta si riversassero in laguna nel bacino di Venezia.

Nel 1435 le acque del Dese, immesse per ragioni idrauliche nei canali di Mestre unitamente a quelle del Marzènego [3]), danno luogo a seri interrimenti.

---

[1]) VACANI, C. - *Della laguna di Venezia e dei fiumi nelle attigue provincie.* Firenze, 1867.

[2]) *Antichi scrittori d'idraulica veneta. Vol. I «Marco Cornaro: Scritture sulla laguna».* Uff. Idrogr. del R. Magistrato alle Acque. Venezia, 1919.

[3]) Ricordiamo che col nome di Acque di Mestre si alludeva in modo particolare al Marzènego, che allora sboccava in laguna presso Marghera con due foci: l'una, la più vecchia, detta poi dell'Oselino per l'esiguità della sua corrente (da non confondersi col moderno Osellino), e la nuova, del 1360. (Op. cit. pag. 149).

CARATTERISTICHE CHIMICHE DEI TERRENI AGRARI IN TAVOLETTA « SCORZÈ »

Su 100 parti di terra fina (1 mm) secca all'aria

Sostanze solubili in acido cloridrico concentrato e bollente:	N. 9	N. 17	N. 20	N. 30	N. 35	N. 53	N. 57	N. 78
Ossido di calcio	1.04	0.90	4.10	1.78	1.00	0.36	1.20	1.82
Ossido di magnesio	1.35	1.02	1.98	1.61	1.11	0.68	1.09	1.57
Ossido di ferro	5.70	4.10	3.82	4.58	4.46	3.44	4.54	5.66
Ossido di alluminio	5.30	3.48	3.36	3.94	3.70	3.22	3.38	5.78
Ossido di potassio	0.32	0.23	0.18	0.25	0.22	0.12	0.30	0.39
Ossido di sodio	0.06	0.03	0.04	0.05	0.03	0.07	0.06	0.06
Anidride silicica	0.03	0.01	0.02	0.03	0.04	0.02	0.05	0.02
Anidride solforica	0.10	0.08	0.07	0.06	0.06	0.06	0.06	0.09
Anidride fosforica	0.09	0.09	0.11	0.10	0.09	0.07	0.06	0.16
Anidride carbonica	0.68	0.45	4.29	1.78	0.44	tr	0.83	1.62
Acqua igroscopica	2.99	1.70	1.37	1.79	1.92	1.37	1.80	3.09
Perdita a fuoco (detratte l'acqua igr. e l'anidride carbonica)	6.27	4.78	4.10	4.48	4.92	3.96	4.00	5.65
Residuo insol. in acido cloridrico . .	76.54	83.34	76.44	79.70	82.00	86.72	82.70	74.50
Azoto organico e ammoniacale . .	0.14	0.14	0.12	0.11	0.12	0.12	0.09	0.14

Nel 1454, dopo aver portato il Brenta a Malamocco, si propone la diversione delle acque del Bottenigo e di quelle di Mestre (Marzènego) nel Dese. I lavori tosto iniziati vengono poi (1458) sospesi. Molto probabilmente verranno ripresi al principio del 1500, quando ci si dedica con rinnovato fervore alla generale regolazione dei corsi d'acqua. Nel 1501 si decreta però la diversione opposta, ossia che tutte le acque fra Brenta e Dese vengano raccolte ed immesse nell'alveo abbandonato del Brenta per volgerle poi verso Malamocco. Nel 1505, tuttavia, si abbandona questo progetto per ritornare sostanzialmente a quello di prima che contemplava di riversare tutte le acque nel Dese alla volta del bacino di Tre Porti. Sembra che tale diversione avesse il suo compimento poco dopo, perchè già si troverebbe segnata nelle Carte della prima metà del Cinquecento.

Nel 1537 per liberare le campagne intorno ad Oriago, Mestre e Moranzano dalle acque straripate, si riapre al Bottenigo lo sbocco in laguna, e nel 1540 si decide di guidare il Musone-Bottenigo nel Brenta morto, e da qui nel bacino di Malamocco.

Nel 1545 si propone di allontanare il Piave da Iesolo e di immettere nell'alveo abbandonato il Sile ed i fiumicelli minori quali il Zero, il Dese e il Marzènego; ma nulla si conclude.

Nel 1670 viene nuovamente decretato che per i motivi già tante volte addotti si debba immettere il Marzènego in Dese, questo nel Zero e tutti nel Sile sotto S. Michele alle Tre Palade, onde portarli per l'alveo abbandonato del Piave direttamente in mare, « operazione — si diceva — attesa con ansietà e che solo la fatalità dei tempi aveva protratta ».

Nel 1683, trasportato il Sile fuori della laguna, si delibera sugli altri fiumicelli proponendo di deviare subito il Zero nel Sile pel canale antico detto Fossa d'argine. L'esecuzione peraltro ne viene differita.

Oggi le acque del Marzènego vengono condotte con un lungo canale che costeggia la laguna, il Canale dell'Osellino, nel Dese, a sua volta riunito al Zero, ed insieme nel bacino dei Tre Porti presso Altino.

Ubicazione e caratteristiche dei campioni di terreno prelevati nella tavoletta « Scorzè »

Nella presente illustrazione delle caratteristiche dei terreni in corrispondenza dei quali sono stati prelevati i campioni analizzati si procede nel seguente ordine:

1. - *Località.* Viene citato il centro abitato più vicino, e più facilmente identificabile sulla Tavoletta, al punto di prelevamento del campione. Fra parentesi viene segnata la sua posizione geografica rispetto a detta località.

2. - *Caratteristiche più immediate del terreno.*

3. - *Composizione granulometrica elementare del campione prelevato.* La determinazione è stata eseguita a mezzo levigazione secondo le norme illustrate a pag. 16 e seguenti della Pubbl. N. 17 di questi « Nuovi Studi » [1]).

Le tre frazioni determinate vengono riportate nel seguente ordine: *Sabbia,* ossia la parte costituita da granuli con diametro compreso fra 1 e 0.02 mm; *limo,* ossia la parte costituita da granuli con diametro compreso fra 0.02 e 0.002 mm; *argilla greggia,* ossia la parte con particelle di diametro inferiore a 0.002 mm.

A queste cifre ne facciamo seguire una quarta, che indica la percentuale di carbonati presenti nel terreno. Essi sono desunti dal contenuto in anidride carbonica esattamente determinata sulla terra fina, di diametro inferiore ad 1 mm, col metodo ponderale di Fresenius-Classen, e poi espressa come carbonato di calcio.

Nell'allegata tabella con l'ubicazione dei campioni prelevati, questo contenuto in carbonati viene riportato a destra del cerchietto riferentesi a detta ubicazione, e più in piccolo. I valori sono ivi arrotondati all'unità, prendendo come limite il 0.5%; « tr » è l'abbreviazione di « tracce ».

Sia infine ricordato che lo scheletro, ossia il complesso di particelle con diametro superiore ad 1 mm, è stato quasi sempre di entità praticamente trascurabile. Le piccole quantità rimaste sullo staccio sono state accuratamente osservate nella loro consistenza e ricordate nella descrizione del campione.

[1]) Comel, A. - *La determinazione dei principali costituenti chimici del terreno secondo i tradizionali metodi di analisi.* Udine, 1958.

1 - Scorzè (N), vicino al fiume Dese. Sabbioso-argilloso giallognolo con frammentini di laterizi e sferulette ferruginose. 61.31 - 22.12 - 16.57. 2.96.

2 - Scorzè (NE). Sabbioso-argilloso giallastro con molte piccole concrezioni ferruginose. 53.30 - 27.48 - 19.22. 0.97.

3 - Bastia (E). Sabbioso-argilloso grigio chiaro con caranto e concrezioni ferruginose e pochi frammentini di laterizi. 70.54 - 21.84 - 7.62. 12.54.

4 - Peseggia (N). Sabbioso-argilloso giallognolo con piccoli noduli caranto ed un ciottolino calcareo. 55.72 - 28.52 - 15.76. 10.16.

5 - Gardigiano (N), vicino al fiume Zero. Sabbioso-argilloso, chiaro con caranto. 53.09 - 31.22 - 15.69. 13.10.

6 - Scorzè (W). Sabbioso giallognolo con qualche ciottolino calcareo di 1 cm di diametro e pochi altri più piccoli fra i quali uno di selce filladica; rare sferulette ferruginose. Sabbia grossa poligenica. 78.30 - 14.16 - 7.54. 2.94.

7 - Scorzè (W), vicino al fiume Dese. Sabbioso-argilloso bruno con caranto e concrezioni ferruginose. 53.14 - 29.05 - 17.81. 3.90.

8 - Scorzè (NE). Sabbioso-argilloso giallognolo con poche concrezioni ferruginose. 53.09 - 29.86 - 17.05. 0.49.

9 - Cappella (N). Sabbioso-argilloso bruno con concrezioni ferruginose piuttosto grosse. 30.38 - 41.94 - 27.68. 1.54.

10 - Bastia (E). Argilloso giallognolo con pochi noduli di caranto. 37.37 - 35.85 - 26.78. 0.87.

11 - Scorzè (E), vicino al fiume Dese. Sabbioso-argilloso con poco caranto e sferulette ferruginose. 52.46 - 33.57 - 13.97. 7.30.

12 - Cappella (W), vicino al fiume Dese. Argilloso con caranto, concrezioni ferruginose e frammentini di laterizi. 39.48 - 38.82 - 21.70. 9.35.

13 - Cappella (E). Sabbioso-argilloso giallognolo con caranto e poche concrezioni ferruginose. 51.49 - 33.38 - 15.13 10.35.

14 - Peseggia (N). Argilloso-sabbioso giallognolo con grosse concrezioni ferruginose, poco caranto e frammentini di laterizi. 45.24 - 36.10 - 18.66. 3.59.

15 - Gardigiano (N). Sabbioso-argilloso giallognolo con caranto, concrezioni ferruginose e frammentini di laterizi. 58.75 - 26.39 - 14.86. 13.05.

16 - Moniego (N.) Argilloso grigio con caranto e concrezioni ferruginose. 29.70 - 46.36 - 23.94. 17.50.

17 - Scorzè (SW). Sabbioso-argilloso giallognolo con poco caranto e molte concrezioni ferruginose. 64.05 - 22.46 - 13.49. 1.02.

18 - Scorzè (S). Sabbioso-argilloso giallognolo con caranto, concrezioni ferruginose e frammenti di laterizi. 53.41 - 33.70 - 12.89. 9.79.

19 - Scorzè (SE). Sabbioso-argilloso giallognolo con concrezioni ferruginose. 53.06 - 31.80 - 15.14. 0.72.

20 - Peseggia (W). Sabbioso-argilloso giallognolo con caranto. 60.38 - 28.64 - 10.98. 9.76.

21 - Gardigiano (W). Sabbioso-argilloso giallognolo con caranto e sferulette ferruginose. 62.37 - 26.48 - 11.15. 7.38.

22 - Cappella (S). Argilloso-sabbioso giallognolo con sferulette ferruginose e frammentini di laterizi. 44.19 - 30.33 - 25.48. 0.35.

23 - Peseggia (W). Sabbioso-argilloso giallognolo con concrezioni ferruginose e frammentini di laterizi. 47.45 - 32.75 - 19.80. 2.68.

24 - Martellago (NW). Argilloso bruno con piccole concrezioni ferruginose. 17.81 - 47.61 - 34.58. Assenza.

25 - Moniego (SE). Sabbioso-argilloso giallognolo con concrezioni ferruginose. 52.52 - 28.15 - 19.33. 2.50.

26 - Moniego (E). Sabbioso-argilloso con caranto e frammentini di laterizi. 68.28 - 21.57 - 10.15. 9.50.

27 - Scorzè (S). Sabbioso-argilloso giallastro con molte concrezioni ferruginose ed un ciottoletto di selce filladica. 63.96 - 21.20 - 14.84. 2.74.

28 - Gardigiano (S). Argillo sabbioso giallognolo con poco caranto e molte concrezioni ferruginose. 42.34 - 34.86 - 22.80. 1.75.

29 - Peseggia (SW). Argilloso-sabbioso giallognolo con caranto e concrezioni ferruginose. 46.09 - 36.34 - 17.57. 11.36.

30 - Peseggia (S). Sabbioso-argilloso giallognolo con caranto e concrezioni ferruginose. 55.05 - 26.83 - 18.12. 4.05.

31 - Gardigiano (S). Sabbioso-argilloso giallognolo con poco caranto e poche concrezioni ferruginose; un ciottolino di 1 cm di diametro. 47.30 - 32.33 - 20.37. 2.02.

32 - Martellago (NW). Sabbioso-argilloso giallognolo con molto caranto e grosse concrezioni ferruginose. 66.63 - 23.80 - 9.57. 9.71.

33 - Martellago (N), vicino al fiume Dese. Sabbioso-argilloso giallognolo con caranto, concrezioni ferruginose e frammentini di laterizi. 55.86 - 27.84 - 16.30. 1.90.

34 - Scorzè (S). Sabbioso-argilloso giallognolo con caranto e concrezioni ferruginose. 58.43 - 29.08 - 12.49. 3.16.

35 - Martellago (W). Sabbioso-argilloso giallastro con qualche piccolo ciottolino, molte piccole concrezioni ferruginose e qualche frammentino di laterizi. 59.90 - 30.34 - 9.76. 1.00.

36 - Casino (E). Sabbioso-argilloso grigiastro con sferulette ferruginose ed un ciottolino di calcare scuro. 52.23 - 29.45 - 18.32. 0.94.

37 - Casino (E). Argilloso sabbioso giallognolo con molte piccole concrezioni ferruginose ed un ciottolino di dolomia. 45.18 - 30.66 - 24.16. 0.79.

38 - Robegano (W). Argilloso giallognolo con concrezioni ferruginose, e piccoli noduli di caranto. 36.36 - 38.08 - 25.56. 5.20.

39 - Martellago (E). Sabbioso-argilloso giallognolo con piccolissime concrezioni ferruginose, qualche calcinaccio e frammentini di laterizi. 63.50 - 22.45 - 14.05. 3.71.

40 - Martellago (E). Sabbioso-argilloso giallognolo con poco caranto e qualche sferuletta ferruginosa. 56.48 - 25.29 - 18.23. 0.58.

41 - Martellago (E). Sabbioso-argilloso giallognolo con caranto e piccole concrezioni ferruginose. 47.85 - 32.75 - 19.40. 3.92.

42 - Gardigiano (S). Sabbioso-argilloso giallastro con poco caranto e poche sferulette ferruginose. 53.38 - 24.45 - 22.17. Assenza.

43 - Robegano (E). Sabbioso-argilloso giallastro con piccole sferulette ferruginose e qualche frammentino di laterizi. 60.31 - 24.87 - 14.82. 2.81.

44 - Martellago (S). Argilloso chiaro con caranto e concrezioni ferruginose. 19.14 - 47.72 - 33.14. 21.55.

45 - Robegano (S). Sabbioso-argilloso giallastro con poche concrezioni ferruginose e frammentini di laterizi. 49.46 - 28.05 - 22.49. Assenza.

46 - Martellago (SE). Sabbioso-argilloso giallognolo con poche concrezioni ferruginose. 50.74 - 28.27 - 20.99. 8.21.

47 - Robegano (SE). Sabbioso-argilloso giallastro con caranto e qualche piccola concrezione ferruginosa. 50.76 - 29.80 - 19.44. 2.81.

48 - Trivignano (N). Sabbioso-argilloso giallognolo con poco caranto, concrezioni ferruginose ed un ciottolino calcareo. 51.38 - 31.64 - 16.98. 3.81.

49 - Trivignano (NW). Sabbioso-argilloso giallognolo con pochissimo caranto e sferulette ferruginose. 56.02 - 26.41 - 17.57. 0.52.

50 - Trivignano (W). Argilloso-sabbioso chiaro con caranto specialmente alla profondità di 30-35 cm, e piccole concrezioni ferruginose. 35.34 - 42.11 - 22.55. 10.96.

51 - Robegano (SW). Argilloso-sabbioso giallognolo con caranto e piccole concrezioni ferruginose. 44.55 - 37.38 - 18.07. 8.63.

52 - Rialto. Sabbioso giallastro con poche concrezioni ferruginose e frammentini di laterizi. 58.64 - 26.13 - 15.23. 1.26.

53 - Casino (S). Sabbioso giallastro con concrezioni ferruginose, frammentini di laterizi ed un ciottolino di calcare dolomitico alterato. 70.72 - 17.59 - 11.69. Tracce.

54 - Salzano (N). Sabbioso giallastro con caranto, poche concrezioni ferruginose e qualche piccolo ciottolino calcareo. 65.03 - 24.80 - 10.17. 4.33.

55 - Robegano (S). Argilloso-sabbioso giallastro con caranto e concrezioni ferruginose. 34.57 - 29.84 - 35.59. 0.38.

56 - Villetta (NE). Argilloso-sabbioso giallognolo con caranto e concrezioni ferruginose. 45.19 - 32.32 - 22.49. 0.66.

57 - Rialto (E). Sabbioso-argilloso giallastro con caranto e piccole concrezioni ferruginose. 60.72 - 20.99 - 18.29. 1.89.

58 - Trivignano (W). Argilloso giallognolo con molte piccole concrezioni ferruginose. 21.34 - 39.78 - 38.88. 2.19.

59 - Trivignano. Sabbioso-argilloso giallognolo con caranto e concrezioni ferruginose. 53.94 - 26.89 - 19.17. 3.89.

60 - Maerne. Sabbioso-argilloso giallastro con caranto. 51.27 - 16.25 - 32.48. 2.34.

61 - Villetta (NW). Sabbioso-argilloso giallognolo con poche concrezioni ferruginose e frammenti di laterizi. 56.54 - 22.94 - 20.52. 3.01.

62 - Salzano (W). Argilloso giallastro (forse influenzato dal materiale di scavo di un vicino canale) con poche concrezioni ferruginose. 27.13 - 34.94 - 37.93. Assenza.

63 - Salzano (N). Sabbioso-argilloso biancastro con caranto. 54.81 - 32.34 - 12.85. 17.44.

64 - Villetta. Sabbioso-argilloso giallastro con caranto, poche sferulette ferruginose e qualche laterizio. 58.14 - 21.85 - 20.01. 0.86.

65 - Salzano (E). Sabbioso-argilloso giallastro con molte concrezioni di ferro e frammentini di laterizi. 66.40 - 21.37 - 12.23. 20.22.

66 - Trivignano (S). Sabbioso-argilloso giallognolo con caranto, concrezioni ferruginose e frammentini di laterizi. 49.34 - 28.52 - 22.14. 5.89.

67 - Cavino (E). Argilloso-sabbioso giallognolo con molte concrezioni ferruginose e qualche ciottolino. 46.80 - 30.27 - 22.93. 0.55.

68 - Zigaraga (NW). Sabbioso-argilloso giallognolo con caranto, piccole concrezioni ferruginose e frammentini di laterizi. 57.36 - 25.81 - 16.83. 3.81.

69 - Cavino. Sabbioso giallastro con poche sferulette ferruginose 70.76 - 15.48 - 13.76. 0.53.

70 - Frassinelli (N). Sabbioso-argilloso giallognolo con poco caranto. 67.26 - 19.15 - 13.59. 22.49.

71 - Salzano (SW). Argilloso bruno con poco caranto. 24.94 - 36.25 - 38.81. 1.51.

72 - Salzano (S). Sabbioso-argilloso giallognolo con caranto, concrezioni ferruginose e frammentini di laterizi. 62.32 - 22.90 - 14.78. 11.37.

73 - Salzano (SE). Sabbioso-argilloso giallastro con poche concrezioni ferruginose, poco caranto e qualche frammento di laterizi. 61.53 - 22.90 - 15.57. 10.39.

74 - Frassinelli (W). Argilloso-sabbioso giallognolo con molte sferulette ferruginose. 49.28 - 31.44 - 19.28. 2.40.

75 - Frassinelli (E). Sabbioso-argilloso bruniccio con caranto, piccole concrezioni ferruginose. 53.34 - 27.21 - 19.45. 2.67.

76 - Frassinelli (E). Sabbioso-argilloso giallastro con caranto e concrezioni ferruginose. 54.82 - 28.80 - 16.38. 2.00.

77 - Frassinelli. Sabbioso-argilloso giallastro con caranto e concrezioni ferruginose. 56.54 - 27.47 - 15.99. 4.33.

78 - Sarzano (SW). Argilloso-sabbioso con poco caranto e sferulette ferruginose. 35.55 - 37.66 - 26.79. 3.68.

79 - Rossignago. Sabbioso-argilloso chiaro con caranto, concrezioni ferruginose e qualche piccolo ciottolino. 57.40 - 26.96 - 15.64. 3.71.

80 - Salzano (SE). Argilloso-sabbioso giallognolo con grosso caranto bitorzoluto e sferulette ferruginose. 49.14 - 29.08 - 21.78. 4.67.

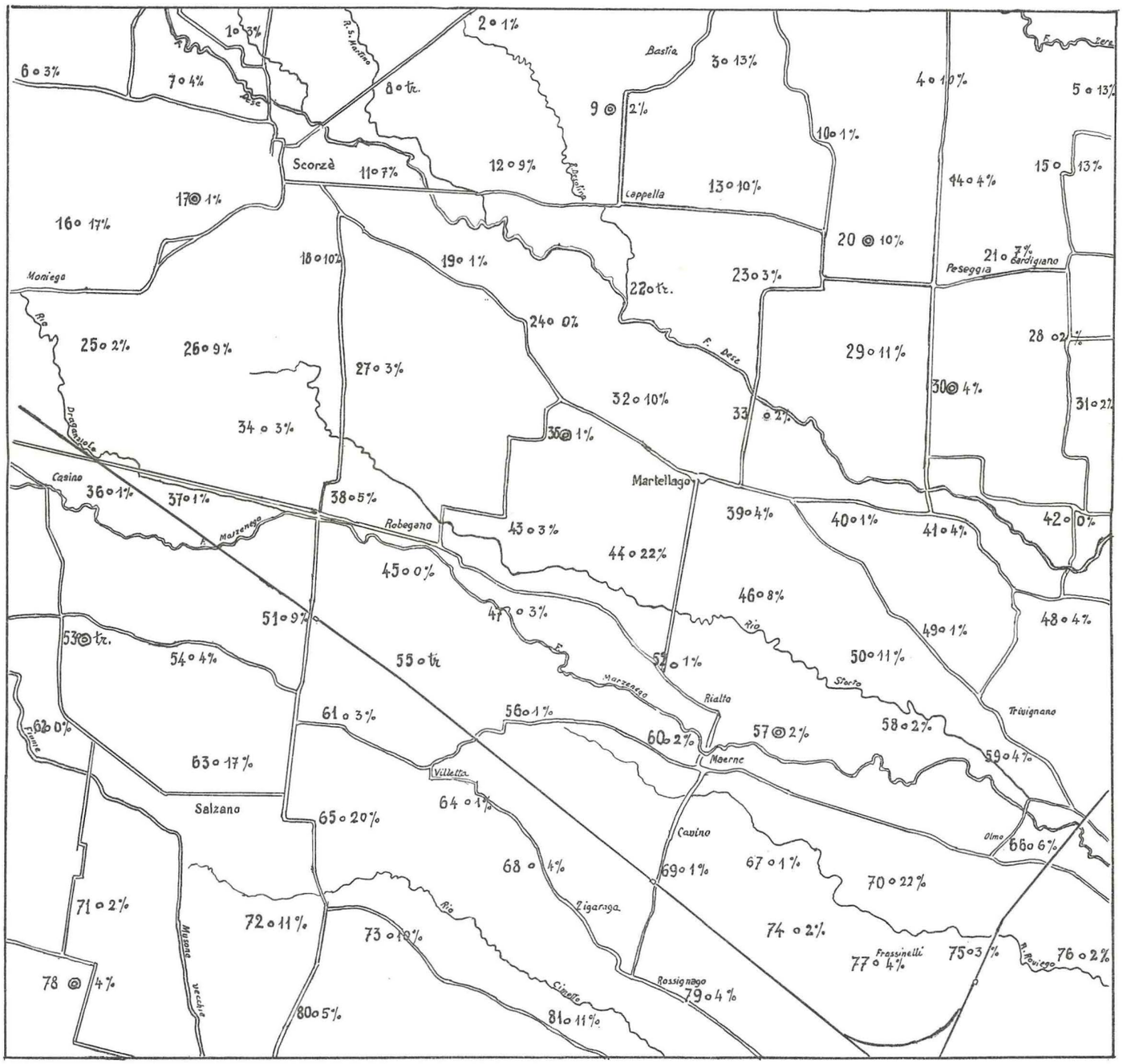
81 - Rossignago (SW). Sabbioso-argilloso con caranto e concrezioni ferruginose. 61.24 - 26.34 - 12.42. 10.95.

Riassunto

Si dànno notizia sulle caratteristiche dei terreni situati in corrispondenza della Tavoletta « Scorzè » in Provincia di Venezia. Sono stati prelevati 81 campioni di terreno, su 8 dei quali è stata eseguita l'analisi chimica completa.

UBICAZIONE DEI CAMPIONI PRELEVATI PER LO STUDIO DEI TERRENI

SITUATI NELLA TAVOLETTA « SCORZÈ »

(Scala 1:50.000)

Con doppio cerchietto si indicano i campioni sui quali è stata eseguita l'analisi chimica completa